

► L'acqua come il petrolio. Gennari: "Le istituzioni collaborino" "Le risorse ci sono, serve gestirle"

Ancona

"Occorre avere una visione di sistema nella gestione delle risorse idriche che hanno raggiunto, per tutte le nostre comunità, un valore spesso paragonato a quello del petrolio. Abbiamo, infatti, condizioni climatiche in cui c'è alternanza fra picchi di precipitazioni e periodi di siccità, due fattori che influenzano la vita di ogni persona, giudicati come rappresentativi dello stato di salute della società e sul quale occorre, perciò, intervenire sia in maniera preventiva sia nella gestione della risorsa acqua". E' la proposta dell'Ordine dei **geologi** delle Marche, espressa dal presidente Enrico Gennari nella



Il presidente Enrico Gennari

prima giornata di un convegno in corso alla Fiera di Ancona. "Crediamo che si debba passare dalla gestione delle acque, intesa non solo come organizzazione delle reti idriche - ha aggiunto

Gennari -, a una gestione complessiva di questa risorsa, con la nascita di una reale collaborazione fra istituzioni, enti locali e gestori, **geologi** e Università".

Le Marche hanno una capacità idrica che potrebbe anche essere "esportata" verso altre regioni ma che non viene completamente sfruttata proprio per le difficoltà di gestione. Ci sarebbe bisogno di creare cartografie idrogeologiche condivise, è stato spiegato, e di un'azione sperimentale per la valutazione delle risorse idriche sotterranee. L'acqua, infatti, c'è, con dati che oscillano fra i 50 e i 100 milioni di metri cubi nelle acque di rinnovamento, secondo studi fatti a Cingoli, nel comprensorio dei monti Catria e Nerone e sulla montagna dei Fiori.

